

PROGETTO ORATORIO “DON BOSCO” MONSANO

2019-2021

*“Amate ciò che amano i giovani
affinchè essi amino ciò che amate voi”
Don Giovanni Bosco*



Indice

Introduzione

<i>Principi ispiratori e Finalità</i>	2
<i>La metodologia utilizzata</i>	5
<i>Cenni sull'Oratorio Salesiano</i>	7

Progetti

<i>Spiritualità</i>	10
<i>Cortile</i>	15
<i>Iniziazione Cristiana</i>	19
<i>Gruppi Formativi</i>	24
<i>Famiglie</i>	29

Introduzione

1. Principi Ispiratori e Finalità

L'evangelizzazione

Il nostro progetto si ispira alle memorie di S. Giovanni Bosco, che con tenacia ma con pazienza ha sempre parlato ai suoi ragazzi di Gesù Cristo, ed è riuscito a farli innamorare di lui e del messaggio divino che Egli ci ha portato.

Per riuscire a far innamorare i ragazzi, di Gesù, ogni educatore e ogni animatore hanno il bellissimo privilegio di sentire il bisogno di incontrarlo nella preghiera, nella propria Famiglia, nella Chiesa, al Lavoro, nel tempo libero.

Questo desiderio di incontro si traduce nel bisogno di vivere secondo i valori Cristiani.

Solamente in questo modo si diviene testimonianza semplice e concreta verso i ragazzi e si compie quell'evento di evangelizzazione che non è dottrina ma diviene annuncio.

Quando si annuncia una cosa bella che dà pace e forza all'anima, prima o poi altri si interessano e subito dopo si innamorano....

La scelta educativa

Il nostro Oratorio vuole essere attento all'essere umano, alla comunità, alla Società Civile e per questo si sceglie di concentrare tutti gli sforzi nel fare Educazione.

La scelta educativa comporta una particolare attenzione all'originalità della persona, alla gradualità e alla unitarietà della proposta, all'adeguatezza tra proposte e interventi, ai processi di crescita dell'identità e dell'autonomia.

Ella, mira a far crescere la persona dal di dentro, affinché emerga nella sua libertà, secondo le sue caratteristiche naturali, nella consapevolezza che le scelte di vita determineranno il futuro.

Le varie attività sono orientate a sostenere i giovani nel:

- percepire i valori attraverso la co-esistenza nell'Oratorio
- vivere un rapporto sereno e positivo con le persone e le cose rispettando le regole di buon comportamento
- maturare affettivamente, che rende capaci di incontro e di donazione
- camminare verso la libertà, nei valori
- maturare capacità di decisioni coerenti con i propri valori
- assunzione di responsabilità
- progettazione del proprio futuro

L'ambiente Formativo in cui crescere, oggi

L'oratorio è pensato e vuole essere attuato tra i giovani, in particolare quelli meno fortunati:

- per essere stimolo verso i ragazzi, a muoversi tra la massa senza esserne travolti
- per considerare i giovani, quella parte fondamentale della comunità, che rappresenta il futuro di Monsano, e che porta avanti la propria crescita in costante interazione con gli adulti
- per essere un osservatorio educativo giovanile permanente, che attraverso l'attenzione alle dinamiche giovanili abbia la capacità di attuare preventivamente tutte le misure educative atte a stimolare concretamente le potenzialità positive dei ragazzi
- per sviluppare nei giovani un forte sentimento di Libertà attraverso gli atteggiamenti responsabili e concreti di ricerca della Verità, in Gesù Cristo
- Per sostenerli nel cogliere il significato della loro giovinezza e vivere in pienezza, da protagonisti intelligenti, tutti i loro dinamismi e le loro aspirazioni

Luogo di espressione per i ragazzi

L'oratorio di Monsano vuole essere concretamente un luogo di espressione per i ragazzi nelle varie fasce d'età, che sia di stimolo a:

- Saper competere in maniera onesta nelle varie discipline ed attività
- Essere attenti agli ultimi, quelli che non partecipano o vengono esclusi
- In ogni attività, esprimere ringraziamento a Dio per la presenza dell'Oratorio a Monsano, affinché resti sempre nel cuore di ognuno
- Saper rispettare le regole di permanenza e di comportamento significa esprimere un sentimento di gratitudine e rispetto verso la Comunità e verso Dio
- Essere parte attiva nel proseguimento futuro dell'Oratorio

2. La metodologia utilizzata

La scelta dell'animazione

Nel cammino di evangelizzazione scegliamo la via dell'educazione della persona, e nell'educazione scegliamo l'animazione.

Essa implica:

- L'accogliere ogni giovane nel punto in cui si trovano la sua libertà e la sua maturazione, stimolandone un risveglio delle sue potenzialità per gestire al meglio la propria vita
- La presenza di un ambiente educativo
- L'intervento educativo personalizzato, all'interno di un sistema educativo organizzato

La strada della Spiritualità

La spiritualità si attiva nell'individuo dalla scoperta dell'anima che sta dentro la nostra coscienza.

La Spiritualità matura e:

- **si scopre** nel bambino attraverso 'l'ascolto della vocina' che ci parla dentro e dice sempre le cose giuste anche quando non le voglio fare
- **si manifesta** nel ragazzo attraverso la presa di coscienza dell'esistenza del trascendente e per questo della necessità di ricercare Dio in Gesù Cristo
- **si consolida** nel giovane attraverso la contestazione che è ricerca provocatoria dell'esistenza dei segni dell'esistenza di un Dio buono che opera comunque sempre per un bene, che talvolta può rimanere anche sconosciuto. (Inclinarsi davanti alla grandezza di Dio senza chiedere condizioni, ma offrendo la propria vita per avere in risposta 'La Chiamata' ove Egli mi vuole)

La Spiritualità ha bisogno di testimonianze, non bigotte, né abitudinarie, tanto meno di costume, da parte di noi adulti che, al di là di tutte le contestazioni, con la nostra età più avanzata rappresentiamo per i giovani una finestra per guardare fuori un panorama reale senza che il loro sguardo si perda.

La spiritualità dell'educatore, è una carità pedagogica: un amore che sa creare un rapporto educativo.

La spiritualità salesiana dell'Oratorio secondo Don Bosco è dunque una spiritualità del quotidiano, della gioia e dell'ottimismo, dell'amicizia col Signore Gesù e con Maria, di comunione ecclesiale e di servizio responsabile.

È presenza fisica lì dove i ragazzi si trovano, si relazionano e progettano: assume il doppio aspetto della prevenzione e della paternità.

3. Cenni sull'Oratorio Salesiano

Il modello oratoriano secondo San Giovanni Bosco

L'oratorio salesiano è il primo luogo della peculiare intuizione evangelica di Don Bosco, della sua genialità apostolica, della sua originalità spirituale.

L'oratorio di don Bosco è *“casa che accoglie, cortile per incontrarsi, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita”*.

Obiettivo finale: la salvezza della gioventù. Per operare la salvezza della gioventù don Bosco, tra le molte possibili, preferì la “via educativa”.

L'oratorio salesiano nasce come una ricerca dei ragazzi per le strade, le botteghe, i cantieri e si colloca in un ambiente umano e sociale piuttosto che in una giurisdizione territoriale.

E' una scelta di determinati soggetti prima che una programmazione di contenuti e attività.

Al centro c'è la vita del ragazzo.

L'oratorio è un ambiente educativo aperto, guidato da un criterio missionario.

Il percorso che si propone l'oratorio Salesiano

- L'oratorio come luogo di evangelizzazione
 - Il programma educativo e pastorale si pone come obiettivo l'educazione dell'uomo integrale inserito in un contesto storico: *“il buon cristiano e l'onesto cittadino”*.

In questa prospettiva educativa è compresa la Fede e la ragione, l'uomo e il suo incontro vitale con Dio, la dignità umana e la salvezza eterna, il Vangelo e la storia.

Esiste un primo per importanza: *il cuore religioso della persona.*

Il primato della Fede comporta tre opzioni:

- un'intenzione evangelizzatrice che è il presupposto di tutte le attività e delle proposte offerte, qualunque sia la natura e il loro livello
 - un collegamento profondo del Vangelo con la cultura e il progresso culturale del Vangelo
 - l'incontro con Dio come meta ultima dell'educazione
- È un'evangelizzazione missionaria: parte dall'annuncio essenziale e lo riprende continuamente, per collocarsi a livello degli "ultimi"
 - Parla concretamente della vita e sulla vita
 - È più ricerca provocata e accompagnata che "lezione scolastica"

▪ L'oratorio come luogo di animazione culturale

Abbiamo già detto che Don Bosco fondò l'Oratorio nella via dell'educazione della persona e nell'educazione scelse l'animazione.

Essere luogo di animazione culturale, significa poter dare ai ragazzi la spinta a relazionarsi oggi con il loro tempo, secondo i canoni moderni, pur mantenendo saldi i valori e l'etica del Cristiano.

Animazione culturale intesa come stimolo alla conoscenza, all'approfondimento interiore, per imparare a leggere la realtà che mi circonda, attraverso i valori del Cristiano e saper discernere ciò che è da ciò che non è, per arrivare a comprendere ciò che in coscienza è Tentazione rispetto a ciò che è buono davanti a Dio.

Un'animazione culturale propositiva che sviluppa la capacità di imparare dalla vita e che riconduca sempre tutto al valore della persona, al bisogno di senso, alla comunione fraterna, alla solidarietà, alla Fede.

▪ L'oratorio come luogo di "espressione"

Dalla sua esperienza personale e dalla sua prassi educativa pastorale don Bosco trasse alcune conclusioni, che per molto tempo orientarono le scelte dei sacerdoti. Una di queste è che "il cortile attira più della chiesa", luogo privilegiato del gioco: un gioco incontro, clima, aiuto alla crescita, espressione, educazione, cultura.

Il soggetto di ogni presenza ed attività pastorale è la comunità.

È lo stesso sistema preventivo di don Bosco ad ispirare la scelta della comunità, poiché in essa si trovano gli elementi-chiave come:

- lo spirito di famiglia, che suppone una trama di rapporti personali ispirati a fiducia, familiarità e bontà
- l'ambiente educativo, che richiede una pluralità di attività e la convergenza di molteplici fattori verso traguardi da perseguire
- il protagonismo giovanile, che esige il coinvolgimento interiore dei giovani e ne fa affiorare la spontaneità

▪ Gli strumenti dell'Oratorio

Il più importante è il 'Consiglio dell'Oratorio': un gruppo rappresentativo di tutti gli ambiti operanti nell'Oratorio, ma aperto a tutti, coordinato dal Sacerdote responsabile dell'Oratorio, che si riunisce periodicamente

- per confrontarsi sul progetto
- per ridefinirne confini, obiettivi, contenuti, nuovi progetti e programmare le attività

Progetti

1. Progetto 'SPIRITUALITA'

1. Identità

La spiritualità salesiana costituisce un elemento fondamentale dell'azione pastorale salesiana, è la sua fonte di vitalità evangelica, il suo principio di ispirazione e di identità, il suo criterio di orientamento. Essere salesiano significa EDUCARE ED EVANGELIZZARE I GIOVANI SECONDO L'ESEMPIO DI DON GIOVANNI BOSCO. Le sue finalità sono di prendersi cura di tutti i giovani, specialmente i più poveri, educandoli con amorevolezza. Si tratta quindi di:

- una spiritualità adeguata ai giovani che sa scoprire l'azione dello Spirito nel loro cuore
- una spiritualità del quotidiano, che propone la vita di ogni giorno come luogo di incontro con Dio
- una spiritualità di servizio responsabile, della gioia nell'operosità, che presenta la vita cristiana come un cammino di beatitudine, una trasformazione cristiana del proprio ambiente
- una spiritualità dell'amicizia e relazione personale con il Signore Gesù, conosciuto e frequentato nella preghiera, nell'Eucaristia e nella Parola
- una spiritualità che faccia gustare il valore dei segni, dei gesti, dei simboli, come modo affascinante di trasmettere e rappresentare la nostra fede
- una spiritualità di comunione vissuta nei gruppi e soprattutto nella comunità educativa, che unisce giovani ed educatori in un ambiente di famiglia
- una spiritualità mariana, che si affida con semplicità e fiducia al materno aiuto della Madonna

Questa spiritualità aiuta ad affrontare le sfide dell'azione pastorale, garantisce l'energia necessaria per camminare verso la meta, è sorgente di entusiasmo, profondità e forza evangelizzatrice, crea unità tra tutti quelli che condividono e collaborano nella missione.

2. Obiettivi

- Proporre attività di servizio attivo nelle attività dell'Oratorio come arricchimento di valori evangelici e cristiani per riconoscere la libertà, la responsabilità, il giudizio, il dono, la carità, il mettersi in gioco, la dimensione sociale della persona
- promuovere l'esempio valorizzando la cultura della solidarietà (servizio) verso la crescita di una fede operativa, attraverso la dimensione sociale della carità
- maturare il desiderio di partecipazione dei giovani alla Santa Messa non come un obbligo ma come la partecipazione ad un incontro con un buon Amico
- organizzare un campo formativo salesiano per far maturare nei giovani una responsabile appartenenza sociale ed ecclesiale (esperienza associativa)
- creare incontri di formazione per orientare i ragazzi e i giovani ed i collaboratori verso la scoperta della propria spiritualità
- attualizzare il Vangelo proponendolo con realismo ed in maniera dinamica, attenti ai valori umani e culturali dell'ambiente, alle condizioni che creano nei giovani i presupposti per una risposta libera
- tutti i ragazzi possono partecipare alla proposta spirituale
- gradualità del percorso, rivolto a tutti, nel rispetto dei tempi e del vissuto di ciascuno
- richiamare costantemente la presenza di Dio nella vita dei ragazzi e dei giovani, aiutandoli a leggerla nei segni e negli accadimenti quotidiani

- ricorrere al metodo preventivo nella sua valenza educativa e soprattutto spirituale
- restando fondamentale il ruolo del sacerdote come guida spirituale insostituibile e confessore, anche gli animatori e gli adulti devono attivamente assumere ruoli importanti creando sinergia e facendo convergenza educativa, tenendo presente che il primo esempio si dà con la propria condotta di vita
- perseguire lo sforzo di creare un ambiente umano ricco dove si respira "spiritualità"
- un continuo riferimento alla coerenza di vita (no alla doppia vita "dentro e fuori" l'Oratorio)
- la strutturazione di un percorso a tappe, con piccoli impegni da verificare di volta in volta per il raggiungimento di obiettivi gradualmente (progetto di vita).
- Creare occasioni di confronto con altri gruppi sia locali che non, per uno scambio condiviso
- Gli eventi quali la Passeggiata di Monsano e l'Estate Ragazzi siano sempre più modalità per arrivare alle famiglie con la finalità di diffondere i valori cristiani

3. Situazione

Per aiutare ragazzi e giovani ad affrontare la complessità del quotidiano, alla luce dei cambiamenti valoriali e culturali della società, è necessario accompagnarli costantemente e gradualmente nel loro cammino di crescita avendo particolari attenzioni.

4. Strumenti e modalità

- adottare le linee guida degli Oratorio Salesiani
- proporre un tema unico a cui tutti i Settori fanno riferimento
- organizzare incontri di formazione spirituale per portare il messaggio di Gesù dentro ognuno di noi in base alle richieste dei vari Settori

- l'iniziazione Cristiana è la base di partenza su cui fare proposte ai bambini, è da qui che parte il loro percorso di formazione
- il sacramento della Confermazione, vissuto come scelta responsabile di proseguire un percorso, scelta forte e consapevole, non più obbligata, accompagnata e supportata dalla Famiglia
- la preghiera quotidiana in oratorio da proporre nei momenti in cui la sala Don Bosco è aperta
- la Messa settimanale come centro della vita cristiana dell'oratorio. Divenire un appuntamento irrinunciabile, senza il quale tutto il resto perde di senso
- durante la messa lo stile è quello del protagonismo dei ragazzi che a turno, dai più piccoli ai più grandi, sono invitati a prendere parte all'animazione
- l'animazione musicale è affidata ai bambini che partecipano al CANTA
- la Messa mensile fatta per i ragazzi, il sabato pomeriggio, o altro giorno, una celebrazione dedicata completamente ai ragazzi
- la riconciliazione come incontro amorevole con l'abbraccio misericordioso del Padre, (negli incontri formativi (catechesi e gruppi) se ne approfondisce l'importanza, il significato ed i contenuti, per poi tradurre il tutto in una frequenza assidua al sacramento)
- animazione e partecipazione ai tempi forti dell'anno:
 - Avvento;
 - Festa dell'Immacolata;
 - Feste salesiane:
 - San Giovanni Bosco
 - Santa Maria Ausiliatrice

- Quaresima:
 - Venerdì di riflessione – preghiera
 - Via Crucis
- Tempo di Pasqua
- Mese di maggio - Pellegrinaggio al Santuario di S. Maria, passando per gli Aroli (Sottolineatura forte del mese di maggio e della preghiera del rosario, in modo che i ragazzi, a seconda dell'età la gustino in modo originale e innovativa, non come solfa)
- Festa del Corpus Domini (Infiorata)
- I ritiri:
 - Per i bambini prima della prima Comunione
 - Per i ragazzi prima della Cresima
 - Per i giovani con un campo salesiano estivo

2. Progetto 'CORTILE'

1. Identità

Nell'ambito dell'Oratorio salesiano, il cortile è il luogo principale per incontrare bambini, ragazzi e giovani e offrire loro spazi ed opportunità di gioco e di svago, in un clima sereno e animato secondo lo stile di don Bosco.

Questo si concretizza in un lavoro svolto in maniera comunitaria dai sacerdoti e dagli educatori, promuovendo tra i ragazzi i valori della persona e lo sviluppo delle relazioni personali, attraverso attività che possano coinvolgere e rendere protagonisti i ragazzi stessi oltre che spingerli alla vita comunitaria.

Il cortile può essere anche inteso come Sala "Don Giovanni Bosco" e come insieme delle attività svolte al suo interno gestite dal settore stesso.

2. Obiettivi

- Creare un percorso formativo di sensibilizzazione e di sviluppo di competenze per tutti gli operatori volontari che lavorano in cortile, partendo dall'adesione ad ogni evento di formazione proposto in Oratorio
- Formare un gruppo di animatori ed educatori coeso e composto di persone che siano pronte ad affrontare i momenti dell'estate ragazzi, del campo scuola e della gestione dell'attività in Sala "Don Giovanni Bosco"
- Mantenere rapporti stretti con i Settori 'Iniziazione cristiana', 'Famiglie' e 'Gruppi formativi' in merito alla proposta di iniziative, in quanto raccolgono il più alto numero di giovani e bambini
- Accogliere bambini, ragazzi e giovani in un ambiente libero e con una significativa presenza educativa, nel quale i frequentatori siano spinti alla creazione di una comunità fondata sui principi Oratoriali
- Stare con loro e trascorrere insieme del tempo libero, anche semplicemente creando momenti di gioco e di ascolto, generando i presupposti per incontri significativi

- Proporre attività individuali e di gruppo, ascoltando i loro bisogni e accompagnandoli nella crescita;
- Prevenire forme di disagio e promuovere la crescita della persona all'interno di un ambiente accogliente, che sa mettersi in ascolto del singolo e della comunità ed al relazionarsi con gli altri
- A chi viene all'oratorio viene richiesto come requisito minimo il rispetto delle cose e delle persone e, col passare dell'età, un sempre maggiore coinvolgimento nelle attività dell'oratorio, promuovendo itinerari specifici di crescita;
- Fondere, coinvolgere le varie fasce d'età nel lavoro di gruppo e nel confronto
- Proporre il servizio in Oratorio
- Promuovere il tesseramento
- Identificare interessati a prendere parte al servizio nel settore e seguirli nel percorso di crescita e formazione
- Creare un'opportunità di crescita per una fascia di età dai 13 ai 15 anni circa mediante l'organizzazione di un campo scuola, così che esso sia per i ragazzi la fine del percorso annuale o l'inizio di quello dell'anno successivo, quindi in collaborazione con il settore 'Gruppi formativi'

3. Situazione

L'Oratorio dispone di un campetto esterno aperto a tutti e accessibile anche senza presidio;

al suo interno vi è la cucina e 2 locali adiacenti, 3 sedi Scout, la segreteria, 4 locali al primo piano e la Sala Don Giovanni Bosco. Tutti i locali, ad eccezione delle stanze riservate all'Agesci, sono in condivisione con tutti i gruppi che gravitano in Oratorio. Prendono il via le aperture settimanali con una buona affluenza di ragazzi e bambini, l'Estate Ragazzi continua nel mese di giugno, mentre l'idea di un campo scuola deve ancora prendere forma.

4. Modalità di accoglienza - animazione - strumenti

- Stimolare i ragazzi a vivere il loro tempo libero in oratorio giocando, costruendo relazioni e confrontandosi con gli altri attraverso attività stabilite, liberi momenti di aggregazione in presenza di un collaboratore maggiorenne. Le attività proposte saranno in collaborazione con tutti gli altri Settori per offrire un maggior servizio e quindi maggiore opportunità soprattutto ai bambini e ai ragazzi di partecipare. Questa modalità vuole mantenere e far evolvere la maggiore apertura possibile verso la comunità, cioè portare avanti il coinvolgimento dei ragazzi in essa
- Una attenzione particolare alla gestione di una sana convivenza tra persone di sesso, religione, etnia ed età diverse
- Gestione Estate ragazzi e Campo estivo, la cui organizzazione coinvolge fortemente anche i Settori 'Iniziazione cristiana' e 'Gruppi formativi' allo scopo di dare continuità alle attività nel periodo estivo
- Organizzazione Passeggiata di Monsano, Tombola di Santo Stefano
- Creare tornei sportivi nel periodo estivo
- Gestione affitto stanze
- Coinvolgimento dei ragazzi in attività continuative che li portino ad essere parte attiva del sistema organizzativo (gruppi, preghiere, campi, servizio in oratorio...):
- Educazione ad un momento di preghiera spontaneo, quando possibile con un Parroco, durante i momenti di ritrovo
- Valorizzare le festività salesiane per far valere la nostra identità (San Giovanni Bosco e Santa Maria Ausiliatrice)
- Tenere contatti con Don Fabrizio, con Don Mirko dell'Oratorio salesiano di Ancona che ha dato la sua disponibilità ad aiutare l'Oratorio di Monsano, nonché confrontarsi con gli oratori locali

- Gestione e calendarizzazione delle attività pomeridiane settimanali quali laboratori, corsi o aperture gestite dagli animatori nel periodo non estivo

5. Linee di azione

- Riformulare, alla luce delle nuove esigenze che emergeranno nel tempo, un *vademecum* del buon comportamento in Oratorio (rispetto degli ambienti e delle cose, partecipazione attiva alla manutenzione, pulizia...) e presentarlo ai ragazzi tramite messaggi da collocare all'interno dell'Oratorio
- Coinvolgere i ragazzi più grandi nelle attività di servizio inoltre agevolare il continuo ricambio generazionale
- Continua partecipazione a tutti gli incontri di formazione proposti
- Migliorare costantemente la recettività e l'accoglienza della struttura, secondo la normativa vigente
- Stimolare e supportare i ragazzi giovani che iniziano un percorso, secondo l'intuizione di don Bosco, per costruire un primo gruppo di pari come punto di partenza e nucleo propulsore di continue idee e iniziative da saper proporre agli altri ragazzi per attrarli e sviluppare continui momenti di festa, occasioni di allegria, momenti di riflessioni
- Creare un'affiliazione PGS polisportiva giovanile salesiana, attraverso lo sport come momento sano di aggregazione organizzata e cercare nuove attività e nuovi laboratori da integrare con quelli già proposti dalle aperture settimanali

3. Progetto 'INIZIAZIONE CRISTIANA'

1. Identità

Fare catechesi è uno dei compiti fondamentali di una comunità cristiana. Anche la nostra parrocchia, ulteriormente stimolata dall'adesione allo stile educativo di don Bosco, dedica tempo ed energie per progettare e mettere in atto percorsi di formazione cristiana rivolti ai bambini ed ai ragazzi.

Tale azione sottintende alcune idee guida che si ritengono fondanti:

- Alla base della nostra scelta catechistica sta la consapevolezza che la fede, dono di Dio fatto a ciascuno di noi, può e deve essere educata, insegnata nei suoi contenuti essenziali, e soprattutto vissuta e testimoniata nei contenuti e nei valori perché si trasmetta
- I bambini e i preadolescenti sono in un momento evolutivo che implica una particolare recettività ad un'azione educativa e formativa
- La fede cristiana non è adesione ad una teoria, ma la scoperta e l'evidenza di una Persona, Gesù Cristo. La catechesi è incontro personale e comunitario con Lui
- La fede non è solo un fatto individuale, ma anche comunitario: si accresce e si rafforza attraverso la comunità (gruppo, parrocchia, diocesi) per giungere ad una più completa partecipazione alla comunità stessa
- Si forma la persona nella sua interezza. Il catechismo non è solo trasmissione di contenuti, ma cammino di crescita, sia spirituale che umano
- L'educazione della persona non si esaurisce con l'età giovanile, quindi sia i ragazzi che i catechisti fanno parte di un progetto educativo che implica scambio, condivisione e crescita reciproca
- Il compito dell'educazione cristiana non può essere delegato SOLO alla parrocchia, ma serve una presa di responsabilità da parte dei genitori che sono i primi educatori alla fede. Anche i genitori, quindi, dovrebbero

conoscere e condividere lo stesso progetto e collaborare attivamente al processo di crescita cristiana dei figli

- Riveste fondamentale importanza un collegamento dell'azione educativa Cristiana tra educatori nelle diverse fasce d'età dei ragazzi. È frutto di incontri di confronto e condivisione, la rilevazione delle dinamiche educative e dei bisogni educativi nelle diverse età evolutive dei ragazzi, accompagnata dalla stesura di una filiera educativa unitaria che rafforzi maggiormente il percorso unitario di crescita del ragazzo nell'oratorio, a prescindere dal gruppo o dalle esperienze che frequenta all'interno di esso

2. Obiettivi

Obiettivo fondamentale è far conoscere, incontrare e soprattutto amare Dio in Gesù Cristo entrando gradualmente a fare parte della sua Chiesa.

Tale finalità può essere scandita nelle seguenti mete:

- conoscere ed approfondire interiormente i contenuti della fede cristiana
- giungere ad un rapporto personale con Dio attraverso la preghiera e la partecipazione ai Sacramenti
- fornire un'adeguata preparazione ai Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia
- maturare un'adesione personale a Dio ricercando nel corso della vita la sua volontà su di me
- proporre la dimensione di servizio al prossimo, attraverso la carità e l'impegno sociale, come realizzazione concreta dei principi evangelici
- collaborare e condividere con l'Agesci il cammino di preparazione al Sacramento dell'Eucarestia e creare la possibilità di un cammino parallelo di catechesi anche nelle fasce d'età

3. Situazione

3.1. La 'Filiera Educativa Unitaria'

Dagli incontri effettuati e dagli obiettivi definiti, scaturiscono alcune scelte metodologiche comuni a tutti gli anni di catechismo.

In sintesi la nostra azione educativa si muove secondo alcuni filoni fondamentali, scanditi per anno e comunque secondo il tema comunitario dettato dal Movimento Giovanile Salesiano.

3.2. Il catechista

3.2.1. Identità e formazione

- "Un cristiano che cerca di vivere al meglio la sua fede in Gesù", mettendo a disposizione della comunità le proprie esperienze e accettando di aprirsi ad un cammino di crescita
- Un credente che si rimbecca le maniche e accetta di lavorare in quel delicatissimo settore della vigna del Signore: l'annuncio della Buona Notizia
- Un testimone di quello che annuncia perché lo vive e lo crede nel suo quotidiano. Infatti, in una catechesi "esperienza di vita", è di fondamentale importanza l'esempio personale.

La nostra comunità mette in atto alcune iniziative finalizzate ad accompagnare il cammino formativo dei catechisti attraverso incontri mensili guidati dal parroco e con l'aiuto dei sussidi "Dossier Catechista" e "MGS"

- I catechisti alla prima esperienza, vengono affiancati per un anno ad un catechista più esperto, in modo da permettere un'adeguata formazione "sul campo"
- La conduzione di un gruppo di ragazzi del catechismo è normalmente affidata almeno a due persone: un catechista adulto ed un giovane. In un rapporto di crescita reciproca ciò permette un utile scambio e concrete possibilità di confronto

- L'oratorio si configura come indispensabile risorsa che concorre alla realizzazione del progetto di educazione alla fede. Per questo si invitano i catechisti a partecipare alla vita oratoriana o per lo meno cercare di tenersi in costante contatto con essa

3.2.2. Indicazione sul rapporto con le famiglie

Si ritiene giusto, anzi, necessario, fare itinerari insieme con i genitori, in modo da sensibilizzarli e ricevere da loro un aiuto utile, passando dalla delega- parcheggio alla partecipazione attiva.

Essere al servizio non significa infatti solo erogare servizi, ma suscitare collaborazione in vista della significativa crescita cristiana dei nostri figli, tanto più efficace quanto più è partecipata tra catechisti e genitori in costruttiva "complicità". A tal fine si propongono incontri mensili, guidati dal gruppo famiglie, per i genitori durante l'orario del catechismo dei propri figli.

3.3. Strumenti

3.3.0. Introduzione

La catechesi, come tutte le relazioni educative, è un processo dinamico, in continua evoluzione. Perciò, se si mantengono fisse le scelte educativo/metodologiche di fondo, sono invece in evoluzione gli strumenti.

Essi, come tali, sono sottoposti a verifica continua e conservati o cambiati secondo le necessità e l'opportunità pedagogica.

3.3.1. Itinerari diversificati per età

- II° Elementare - SCOPRO LA NATURA E IL CREATO
- III° Elementare - LA PREGHIERA E LA RICONCILIAZIONE
- IV° Elementare - LITURGIA DELLA DOMENICA E SACRAMENTO Prima Comunione
- V° Elementare - DAI COMANDAMENTI ALL'INCONTRO PERSONALE CON GESU'
- I° Media - TESTIMONIANZA E SERVIZIO DI ANIMAZIONE

Da prevedere almeno un paio di incontri con i Gruppi Formativi per facilitare il passaggio, l'anno successivo, dei ragazzi e per far loro conoscere i loro prossimi animatori/educatori

3.3.2. L'incontro di catechismo

Incontri ogni 15 giorni, il sabato dalle 14.45 alle 16.15, scanditi nel seguente modo:

- 14.45 – 15.15 tutti in Chiesa per il “Canta” in collaborazione con il coro
- 15.15 – 16.15 attività in stanza suddivisa per classe

4. Progetto 'GRUPPI FORMATIVI'

1. Identità

I gruppi formativi sono la continuazione, con diversa prospettiva, data la diversa età dei ragazzi, del progetto di iniziazione cristiana: si passa dall'obbiettivo finale del trasmettere la fede a quello di trasformare la fede ricevuta in servizio per la comunità e l'interessamento per il 'mondo'

L'importanza del gruppo, la voglia di stare insieme che i ragazzi maturano nel corso degli anni di cammino catechistico e la condivisione di esperienze arricchenti e aggreganti costituiscono i presupposti perché si prosegua un cammino di formazione permanente, anche dopo il catechismo e la Cresima (ad oggi visto come punto di arrivo invece deve essere un punto di partenza o una tappa per il proprio cammino cristiano)

Il progetto prevede l'attenzione alla globalità della persona, nelle sue dimensioni umana, relazionale, spirituale e vocazionale, con dinamiche e proposte che possano sviluppare armonicamente queste componenti, tenendo presente che questa è una fase di sintesi delle proposte formative degli anni precedenti.

In altre parole, inizia il tempo del "primo raccolto", in cui il ragazzo mette in pratica i principi e valori in cui è cresciuto e va aiutato a comprendere nel quotidiano che, ancorché questi costano sacrificio e spesso li fanno trovare contro corrente, essi in realtà rappresentano l'opportunità di salvezza che Dio ci pone davanti.

Possiamo contestare, ma siamo chiamati a capire...

Possiamo protestare, ma siamo chiamati ad operare per cambiare ciò che si può far meglio...

Possiamo anche allontanarci, ma senza dimenticare il Figliol Prodigio...

In sintesi si tratta di accompagnare i ragazzi nella loro crescita verso un unico obiettivo: educare "buoni cristiani e onesti cittadini" (San Giovanni Bosco).

2. Obiettivi

- Offrire l'opportunità di maturare dal punto di vista umano, attraverso la discussione e la riflessione su problemi e difficoltà che caratterizzano l'età e le fasi di crescita dei ragazzi
- Offrire la possibilità di confrontarsi sulla propria fede per approfondire il rapporto con Dio e per aiutare a superare le difficoltà che i ragazzi possono incontrare in questa fase particolare della loro crescita.
- Compiere piccoli passi alla ricerca e alla scoperta della propria vocazione, intesa come chiamata a realizzare pienamente se stessi → PER CHI SONO IO
- Scoprire la dimensione del servizio come strumento di responsabilizzazione e di realizzazione del proprio essere cristiano → IO SONO UNA MISSIONE
- Stimolare la partecipazione ad iniziative dell'Oratorio e Parrocchia di varia natura, favorendo la scoperta e l'esperienza della Chiesa, che in loro si deve sempre più concretizzare nell'esperienza dell'oratorio come luogo abituale di incontro e di attività insieme.
- Stimolare la partecipazione ad iniziative REGIONALI/ NAZIONALI, incoraggiando l'appartenenza a qualcosa di più grande (non solo la Parrocchia)

3. Situazione

I gruppi formativi coinvolgono attualmente numerosi ragazzi e ragazze (da 12 anni ai 20)

4. Strumenti e modalità

Sono diversi e complementari gli strumenti e le iniziative mirati al raggiungimento degli obiettivi:

- PASSAGGIO DALL'INIZIAZIONE CRISTIANA AI GRUPPI FORMATIVI: è un momento importante, atteso dai ragazzi, che prevede la costanza e la continuità nel cammino catechistico e la partecipazione alle

iniziative proposte dall'Oratorio. Durante l'ultimo anno di iniziazione cristiana si formula la proposta dei gruppi formativi, facendo comprendere il senso e i contenuti di questo cammino. Il passaggio viene poi solennizzato tramite un'uscita nella quale l'accompagnamento dei catechisti lascia spazio a quello degli animatori/educatori dei GF. Durante questo anno di transizione è di fondamentale importanza la relazione tra catechista e educatore MGS affinché emergano i bisogni educativi del ragazzo. Inoltre sono da prevedere 1 o 2 incontri in comune per favorire la scoperta del nuovo cammino

- INCONTRO DI GRUPPO: è lo strumento principale, attraverso il quale si segue un itinerario che ispirato al cammino del MGS si fa duttile per venire incontro alle esigenze dei ragazzi. Attraverso la conduzione in stile di animazione si giunge ad una partecipazione attiva da parte dei ragazzi
- LA RELAZIONE E L'ACCOMPAGNAMENTO PERSONALE: si strutturano attraverso il dialogo personale (con i sacerdoti e gli animatori) e la scelta di una guida spirituale. Si cerca inoltre il confronto con i genitori, indispensabili collaboratori nel progetto educativo, attraverso incontri proposti ufficialmente e/o su richiesta degli adulti stessi.
- LA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLE INIZIATIVE DELL'ORATORIO, che nel corso dell'anno hanno l'obiettivo di rendere visibile le dimensioni della comunità e della condivisione.
- PROPOSTE SPIRITUALI:
 - Approfondire la conoscenza della Liturgia, il tutto naturalmente orientato ad un approfondimento non bigotto
 - Partecipazione agli incontri del Gruppo MGS regionali per i ragazzi che sono reputati pronti per questo tipo di esperienza
 - Partecipazione ad incontri, messe, adorazioni proposte da altre parrocchie, magari animate da ragazzi di pari età

- Ritiri spirituali: un fine settimana tra Natale e Epifania e un fine settimana nei momenti forti dell'anno (Quaresima)
 - Partecipazione ai campi Estivi formativi del gruppo MGS e/o quelli organizzati direttamente dall'Oratorio
- OCCASIONI E SPAZIO DI SERVIZIO: un aspetto importante della crescita è il servizio, che ha come obiettivo quello di responsabilizzare i ragazzi e far sperimentare loro la ricchezza e la bellezza di rendersi disponibili verso gli altri.

Le proposte sono gradualità e prevedono queste possibilità:

- animazione dei bambini (gioco in oratorio, laboratori vari)
- supporto alle attività dei vari settori dell'oratorio, ognuno per il talento che possiede e che intende sviluppare o nel quale può essere indirizzato dagli educatori
- piccole esperienze di servizio in ambito parrocchiale/diocesano
- strutturazione e conduzione dell'Estate Ragazzi, come momento di aggregazione estiva e/o nei periodi di chiusura delle scuole

Per ogni fascia di età si strutturano questi passaggi:

- 2° e 3° media impegnati all'interno del MGS, alla crescita personale all'interno del gruppo, alla partecipazione costante agli incontri per fare in modo che si crei quella coesione necessaria perché si possano fare esperienze significative. Ad interrogarsi sulla fede non più come proposta che mi viene trasmessa ma come interrogativo che io mi pongo verso il mondo, verso gli altri e verso Dio. Brevi esperienze di servizio (mordi e fuggi)
- 1° superiore: preparazione al sacramento della Confermazione; impegni occasionali nella collaborazione alla realizzazione di eventi per i bambini, aiuto nell'animazione in oratorio, feste, Estate Ragazzi

- Dal 2° superiore prosecuzione del percorso formativo nel gruppo denominato DBT, con cadenza mensile che avrà sempre come ispirazione e fine quello del MGS regionale/nazionale con modalità calate nella realtà in cui vivono. Si richiede un impegno di servizio più continuativo, in funzione dalla disponibilità e delle attitudini/talenti personali all'interno dei vari settori dell'oratorio

5. Linee di azione

- Strutturare stabilmente gli itinerari proposti in linea con le direttive dell'MGS Nazionale utilizzando i relativi sussidi, strutturandoli e modellandoli in base ai ragazzi e al contesto proprio del gruppo
- Educare ragazzi e giovani alla frequenza dell'oratorio al di fuori degli incontri di gruppo, cercando di creare uno spazio caldo ed accogliente, a loro consono
- Proporre degli incontri in collaborazione con le famiglie, per confrontarsi sugli itinerari e per accogliere e discutere con i genitori problematiche legate alle dinamiche familiari e all'educazione dei figli adolescenti
- Definire con l'Agesci un percorso di catechesi condiviso in particolare per l'anno del Sacramento della Confermazione

5. Progetto 'FAMIGLIE'

1. Identità

Uno degli strumenti più importanti dell'intervento educativo è la convergenza tra gli educatori, vale a dire la capacità di saper "parlare la stessa lingua", per uniformare gli interventi e per raggiungere più efficacemente gli stessi obiettivi. In quest'ottica diventa indispensabile il coinvolgimento dei genitori e degli adulti in ogni progetto educativo che si rivolga a bambini, ragazzi e giovani. Non solo: la presa di coscienza di un ruolo educativo inserito in una "comunità educante" (parrocchia e oratorio) può forse consentire ai genitori e agli adulti di cominciare o ri-cominciare un proprio cammino di educazione alla fede, da veri protagonisti della propria vita umana e spirituale.

2. Obiettivi

- Conoscere le famiglie dei ragazzi, dare importanza al rapporto educatori-famiglia
- Coinvolgere i genitori attivamente nel percorso educativo destinato ai ragazzi, stimolando la loro presenza (messa domenicale, oratorio, catechesi, gruppi formativi, ritiri...)
- Stimolare il dialogo e la discussione rispetto agli obiettivi, alle difficoltà, agli interrogativi di cui è disseminato ogni percorso educativo
- Creare occasioni di formazione personale e di gruppo rispetto a temi di utilità comune (educazione familiare, della fede, dialogo genitori-figli, sessualità...)
- Suggestire la partecipazione personale alle diverse iniziative proposte (incontri, cene...) in modo attivo, suscitando collaborazione e identificando nel gruppo potenziali referenti che si facciano a loro volta promotori delle iniziative tra gli altri genitori
- Favorire la ripresa e il proseguimento di un cammino di fede personale e familiare.

- Consolidare eventi propri salesiani come punti cardine es. San Giovanni Bosco 31/01, Santa Maria Ausiliatrice 24/05, Castagnata in novembre, Immacolata 08/12
- Accorgersi delle difficoltà delle famiglie del paese, fino a creare modalità di intervento solidale
- Accompagnare i genitori in un percorso formativo e spirituale affinché possano allinearsi al percorso dei propri figli (almeno nell'anno del Sacramento)

3. Situazione

Vi è estrema necessità di un ritorno ai valori, le famiglie sono uno strumento indispensabile per aiutare i giovani a ritrovare una sana identità che li riporti al valore della vita. Per affiancare le famiglie e avvicinarle alle problematiche dei giovani è importante incontrarsi, conoscersi e trovare il tempo di parlare, di avere un confronto.

In una società che va tanto di fretta e che tende a diminuire tutte le relazioni personali, bisogna fermarsi e capire quali sono le cose importanti per vivere bene questo dono che è la vita.

4. Strumenti e modalità

Si attualizza il progetto:

- collaborazione con il settore di Iniziazione Cristiana portando le famiglie alla preparazione della Santa Messa nella domenica in cui la classe di catechismo svolge il catechismo la domenica mattina poi partecipare insieme alle famiglie, alla Santa Messa
- proposta di un cineforum con calendario stabilito, sulla base del cammino unitario annuale dell'oratorio che segue quello degli altri oratori salesiani. La visione del film sarà seguita da un dibattito spontaneo
- animazione delle varie festività salesiane consolidate come ricorrenze festose e gioiose pensate per i bambini e per i ragazzi

- veicolare alla partecipazione di incontri formativi, proposti da altre associazioni sul territorio, studiati sulle reali quanto attuali problematiche dei ragazzi o del rapporto genitori/ragazzi
- proposta di testimonianze sul tema del cammino annuale
- collaborazione con i Settori: 'Iniziazione Cristiana' e 'Gruppi Formativi' alla realizzazione dell'estate ragazzi e del campo scuola estivo
- programmare uscite di gruppo coinvolgendo ragazzi e famiglie